

Le grandi industrie vanno a caccia di CO2

Di Ravenna il primo progetto nazionale per catturare e stoccare l'anidride carbonica. Domani la firma dell'accordo durante un evento Orr

È il primo progetto italiano, a livello di distretti industriali, che punta sul processo di decarbonizzazione attraverso lo stoccaggio dell'anidride carbonica. A portarlo avanti sono le aziende Cabot, Herambiente, Versalis (Eni), Marcegaglia, Polynt, Yara VP Italia con Eni e Snam nella veste di partner tecnici. Il progetto coinvolge i distretti industriali di Ravenna e Ferrara.

Domani, nel corso dell'evento di OMC-Med Energy intitolato 'Decarbonizzare i settori hard-to-abate. Il progetto di Ravenna. Il ruolo della CCS nella transizione energetica' in programma dalle 9,30 al Grand Hotel Mattei di Ravenna, verrà sottoscritta la lettera d'intenti tra le industrie interessate, tutte rappresentate ai massimi livelli (Roberto Ballardini, vice presidente di Cabot Italia), Filippo Brandolini (presidente Herambiente), Antonio Marcegaglia (presidente e CEO Marcegaglia), Sergio Conni (COO Polynt), Adriano Alfani (CEO Versalis), Francesco Caterini (vice presidente Yara Italia). Nel dibattito interverranno anche Giuseppe Ricci (presidente Confindustria Energia), Giovanni Savorani (presidente Confindustria Ceramica), Luigi Ciarrochi (presidente di Assorisorse), Stefano Venier (Ceo Snam).

«Per la prima volta in Italia - commenta Monica Spada, presidente di OMC Med Energy - diverse industrie decidono di condividere un progetto legato alla transizione energetica e con orgoglio ospitiamo la firma di que-



Una foto del distretto di via Baiona

ti con OMC Med Energy che sono quelli della condivisione e dell'impiego di risorse diversificate per raggiungere l'obiettivo della decarbonizzazione». Secondo quanto riportano giornali specializzati, il progetto iniziale prevede di stoccare 4 milioni di tonnellate l'anno di CO2 nei giacimenti marini dismessi di gas: un milione verrebbe dalle attività Eni, 3 milioni di tonnellate da settori industriali ad alta intensità carbonica.

«I distretti industriali di Ravenna e Ferrara sono i primi in Italia ad

aver intuito l'importanza di un'azione collegiale sinergica - aggiunge Spada - che punti alla simbiosi tra diversi settori per accelerare un percorso di decarbonizzazione che vuole dire crescita e competitività. Ed è per questo che CMC Med Energy ospita questo dibattito e si allea con queste industrie, per inserire nel dialogo energetico altri settori del panorama industriale».

In una dichiarazione, il commissario straordinario della Camera di commercio, Giorgio Guiberti, riprende l'appello del sindaco Michele de Pascale per i quattro 'si' sull'energia: «Non solo il rigassificatore galleggiante, Ravenna può essere la sede di un parco eolico offshore, del sistema CCUS per captare l'anidri-

IL BACINO COINVOLTO

Il progetto coinvolge i distretti industriali degli ambiti di